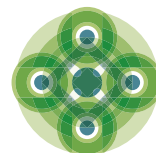




Comune di Bologna



**Sostenibilità
è Bologna**

Dichiarazione di sintesi degli esiti della ValSAT

(ex art. 5 c. 2 L.R. 20/2000)

Parco agroalimentare di Bologna

Assessore Urbanistica, Città storica e Ambiente
Patrizia Gabellini

Segretario Generale
Luca Uguccioni

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici
Francesco Evangelisti

Proponenti
CAAB Scpa e Prelios SGR spa

Approvazione
Delibera di C.C. n. xxx del xx/xx/2015

Premessa

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge Regionale 20/2000 la “dichiarazione di sintesi degli esiti della ValSAT” integra gli atti con i quali il Piano viene approvato, illustra “come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano” ed indica “le misure adottate in merito al monitoraggio”.

Dati Generali

Il progetto F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) si propone di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano. Attraverso la ricostruzione della filiera produttiva dei prodotti, i visitatori potranno comprendere le peculiarità di ogni singola tipologia di prodotto e potranno degustarlo ed infine acquistarlo.

Il complesso delle trasformazioni previste all'interno del comparto “Parco agroalimentare di Bologna” interessa:

- la riorganizzazione della struttura di CAAB per il commercio all'ingrosso;
- la rigenerazione di un insediamento caratterizzato da attività di coltivazione, trasformazione, produzione, vendita e consumo al dettaglio dei prodotti alimentari;
- la riqualificazione e valorizzazione complessiva del comparto.

L'attuazione di tali trasformazioni avviene attraverso un Accordo di Programma che costituisce anche variante agli strumenti urbanistici vigenti. Infatti gli interventi previsti non risultano conformi ai piani provinciali e comunali.

In particolare la trasformazione non risulta conforme agli strumenti provinciali Ptcp e Poic, all'Accordo Territoriale, agli strumenti comunali Psc, Rue, Poc e Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) vigente sull'area.

La ValSAT è stata redatta come unico documento riferita alla variante al Psc al Poc con valore ed effetti di Pua, allo scopo di evitare la duplicazione delle valutazioni.

Confermando l'impianto metodologico già utilizzato nelle valutazioni del Psc e dei Piani Operativi inerenti specifici interventi, nella ValSAT elaborata sono trattate le valutazioni delle diverse matrici ambientali (Valutazioni specifiche) ed è eseguita una verifica di coerenza rispetto alle misure di sostenibilità proprie della ValSAT del Psc.

Inoltre, in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della L.R. 20/2000 e smi, è

stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera O.d.G. n. 200/2015 in vigore dal 25 aprile 2015), esplicitando una sintetica analisi degli elementi interessati.

Le valutazioni sono state eseguite prendendo come riferimento l'ipotesi di un numero di visitatori di FICo pari a 6,6 milioni/anno, così assunto negli studi presentati con il progetto. Nel seguito sono riportate, in sintesi, le misure di sostenibilità per ciascuna componente, risultati dalle valutazioni effettuate.

Mobilità

Le misure di sostenibilità necessarie per l'attuazione dell'intervento consistono, in linea generale, nella realizzazione di:

- nuovi percorsi pedonali e ciclabili a completamento e ricucitura della rete dei percorsi esistenti;
- interventi di adeguamento della rete viaria a supporto della viabilità esistente e piano di segnalamento e indirizzamento a F.I.Co.;
- incremento della dotazione di parcheggi a supporto della nuova domanda di sosta;
- piano di monitoraggio degli effetti indotti dal nuovo carico indotto e conseguenti misure di adeguamento atte a rimuovere le problematiche emerse.

Ulteriori interventi per aumentare le dotazioni di sosta sono stati previsti nello Studio di Compatibilità Ambientale e Territoriale (SCAT) presentato ma saranno realizzati solo successivamente alla verifica della reale necessità di sosta, da effettuarsi a un anno dall'apertura della struttura nell'ambito dell'attività di monitoraggio. Nel caso in cui si rilevi la necessità di reperire ulteriori dotazioni di sosta, dovranno essere attivate modalità di sosta in altre aree prevedendo, in via prioritaria, l'utilizzo delle aree di sosta del Business Park oltre alla possibilità di utilizzo del parcheggio Michelino.

Relativamente al trasporto pubblico urbano, sarà implementato il sistema attuale al fine di rafforzare adeguatamente il collegamento tra la Stazione di Bologna Centrale e il comparto Caab/FICo.

Aria

La sostenibilità della trasformazione è legata alla realizzazione di misure di mitigazione e compensazione, in particolare:

- un trattamento fotocatalitico a base di biossido di titanio da eseguire su circa 24.000 mq di superficie adibita a parcheggio all'interno del comparto;
- interventi di forestazione sia internamente sia esternamente al comparto;
- azioni gestionali di mobility management per i lavoratori e modalità di trasporto interno merci con mezzi elettrici;
- realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili, a ricucitura di quelle esistenti a sud ed ad ovest del comparto.

Rumore

Al fine di mitigare le criticità acustiche dovute al traffico indotto e garantire la sostenibilità degli interventi in programma, è necessario predisporre le seguenti opere di mitigazione:

- barriera acustica a protezione degli edifici residenziali in via Cadriano, che dovrà essere realizzata prima dell'apertura di FICo;
- barriera acustica a mitigazione dei ricettori siti in via della Canapa, tale intervento dovrà essere realizzato contestualmente allo spostamento delle attività mercatali all'ingrosso;
- pavimentazioni in asfalto fonoassorbente e relative manutenzioni sui seguenti tratti stradali:
 1. dall'uscita della rotonda Torri verso l'accesso al comparto, da realizzarsi prima dell'apertura di F.I.Co.;
 2. sul ramo di uscita dalla rotonda Torri verso via Martinetti e da qui fino a circa metà di tale via, sul tratto di viale Fanin compreso tra via Arriguzzi e rotonda Torri; tali interventi saranno da realizzarsi prima del rilascio del primo titolo edilizio inerente gli edifici residenziali del comparto Aree Annesse Sud.

Acque superficiali

Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico dovranno prevedere il controllo dei consumi, rispettando almeno il livello prestazionale base del RUE che prevede un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g. Per il

raggiungimento di tale livello prestazionale, sono previsti la raccolta e il riuso per scopi irrigui delle acque dei pluviali e delle acque di drenaggio delle aree coltivate.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue consistono nella realizzazione di reti separate, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere ed il recapito delle acque bianche allo Scolo Zenetta di Quarto, tramite la condotta fognaria bianca che attraversa il comparto.

Gli scarichi delle nuove attività previste all'interno di F.I.Co. saranno così organizzati:

- alla rete nera privata esistente e di nuova realizzazione verranno indirizzati gli scarichi delle acque nere derivanti dai servizi igienici, gli scarichi assimilabili agli scarichi civili e gli scarichi provenienti dalle attività di ristorazione e somministrazione;
- verrà realizzata una rete per la raccolta dei reflui industriali provenienti dalle attività di lavorazione dei laboratori artigianali che, in base alle prescrizioni dell'ente gestore, potranno essere considerati assimilabili ai reflui domestici, e pertanto indirizzati alla rete nera, o come acque reflue di tipo industriale, prevedendo gli opportuni sistemi di trattamento a monte dello scarico in pubblica fognatura;
- alla rete bianca, esistente e di nuova realizzazione, verranno indirizzati gli scarichi delle reti di drenaggio delle acque meteoriche dei piazzali che continueranno ad essere utilizzati per la sosta dei mezzi.

Per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque nere, viene prevista la trasformazione della principale condotta di raccolta acque nere interna al comparto, da privata a pubblica; pertanto i vari edifici dell'area avranno ciascuno il proprio allaccio alla rete pubblica che si porta al depuratore. Tale riconfigurazione della rete potrà consentire anche ai reflui di tipo industriale di essere monitorabili e quindi autorizzabili, previo opportuno trattamento.

Ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, le misure di sostenibilità dovranno rispondere a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e dalla DGR 1860/2006 in particolare per tutte le aree di deposito rifiuti e/o sottoprodotti, per le aree di carico e scarico merci, rifiuti e reflui di allevamento, per le aree di scarico/rifornimento di combustibili (gasolio per gruppi elettrogeni di emergenza).

Ai fini del controllo delle portate massime, poiché il progetto prevede la predisposizione di manufatti di raccolta e riuso per scopi irrigui delle acque dei pluviali e delle acque di drenaggio delle aree coltivate anche a fronte di un aumento di impermeabilità, non si ritiene necessaria la predisposizione di

manufatti di laminazione.

Hera spa ha inviato un parere di congruità tecnica (P.G. n. 394527/2015 del 17 dicembre 2015) inerente la previsione di incremento del carico organico conferito al sistema depurativo dell'area metropolitana nel quale si afferma che tale incremento è compatibile con il sistema fognario interessato e con la capacità depurativa residua del depuratore di Bologna. Tale verifica era stata espressamente richiesta da Arpa.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

I materiali derivanti dagli scavi dovranno di preferenza essere riutilizzati in sito (per intero o parzialmente) oppure essere gestiti come sottoprodotti, adempiendo a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Nel caso in cui detti materiali non dovessero avere le caratteristiche sopra specificate, dovranno essere gestiti secondo il vigente regime normativo in materia di rifiuti.

Nel caso in cui gli interventi di costruzione previsti dovessero interessare aree non oggetto di precedenti indagini, sarà necessario dimostrare, attraverso una specifica caratterizzazione dei suoli, l'idoneità delle stesse all'uso che vi si intende insediare.

Sistema del verde

Al fine di migliorare sia l'inserimento paesaggistico sia il microclima dell'ambito sono necessari interventi di forestazione internamente al comparto, da realizzare sulle fasce perimetrali est e nord attualmente a prato. Le alberature esistenti saranno conservate. I parcheggi interni, compatibilmente con le coperture già previste con pannelli fotovoltaici o con impossibilità tecniche dovute al substrato, dovranno essere il più possibile alberati.

Dovranno essere previsti, ove possibile, soluzioni innovative per aumentare le superfici verdi (verde di arredo pensile, tetti verdi, verde verticale...). Come misura di mitigazione/compensazione rispetto all'incremento di traffico e al conseguente aumento emissivo di inquinanti in aria, attraverso l'adesione volontaria al Progetto Gaia, saranno messe a disposizione le risorse per la realizzazione, da parte del Comune di Bologna, di un intervento di forestazione esternamente al comparto. L'intervento sarà realizzato in aree limitrofe al comparto (all'interno del Quartiere

San Donato) e possibilmente in fregio alla viabilità che conduce a F.I.Co. e che subirà quindi i maggiori impatti da traffico.

Energia

Ai fini della sostenibilità della trasformazione, la rifunzionalizzazione dell'edificio NAM dovrà raggiungere la classe energetica B di prestazione energetica; per quanto riguarda l'ampliamento dell'edificio NAM dovrà essere perseguito il raggiungimento della classe energetica A.

L'edificio F.I.Co. e tutti i nuovi sistemi edificio/impianto dovranno raggiungere la classe energetica A e rispettare i singoli requisiti minimi di prestazione energetica secondo la normativa regionale vigente.

In particolare, come richiesto dalla normativa, dovranno essere rispettate separatamente le quote di energia rinnovabile per la produzione di energia termica ed elettrica ed i valori di rendimento medio globale delle sottocentrali di teleriscaldamento; dovranno essere installati gruppi frigoriferi condensati ad aria con EER superiori a 4,5 e dovranno essere adottate le soluzioni progettuali ed impiantistiche per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Dovranno essere applicati i criteri della bioedilizia e della bioclimatica, in particolare per diminuire la climatizzazione invernale ed estiva.

Qualora venga realizzato l'impianto fotovoltaico sulle pensiline dei parcheggi, questo dovrà essere previsto in modo da massimizzare la producibilità energetica, evitando ombreggiamenti, inclinazioni e orientamenti non adeguati.

Dovranno essere attuate tutte le misure previste per la mitigazione dell'incremento delle emissioni di gas serra correlate ai servizi di movimentazione merci e all'incremento di consumi di carburanti nei trasporti pubblici e privati indotti dal consistente aumento del carico urbanistico stimato.

Elettromagnetismo

Tutte le DPA associate alla rete di trasporto, distribuzione e produzione dell'energia elettrica esistenti o di nuova realizzazione, anche a servizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile, non dovranno interessare zone in cui

è prevista la presenza di persone per periodi superiori a 4 ore giornaliere.

Qualora non sia possibile eliminare l'interferenza delle DPA con le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore/giorno, è necessario schermare gli elementi che provocano le emissioni.

Rifiuti

Ai fini della sostenibilità della gestione dei rifiuti dovranno essere previste diverse misure di tipo progettuale e gestionale. La raccolta dei rifiuti dovrà avvenire in apposite aree delimitate e debitamente impermeabilizzate, nelle quali dovranno essere posizionati i contenitori per la raccolta differenziata e la gestione separata del materiale organico. In altre aree dovranno essere posizionati i compattatori scarrabili per la raccolta e compattazione di carta/cartone.

La gestione separata del materiale organico dovrà essere eseguita tramite:

- raccolta con cassonetti e/o contenitori dedicati collocati in prossimità delle aree di maggior produzione di rifiuti, per i rifiuti assimilati agli urbani, da avviare a impianti di compostaggio debitamente autorizzati,
- ritiro e smaltimento con ditte autorizzate all'attività per i rifiuti speciali di origine animale.

Le strategie progettuali e gestionali da attuare dovranno avere come obiettivo il raggiungimento dell'80% di raccolta differenziata.

Per l'efficacia di tali misure occorrerà, prima del rilascio dell'autorizzazione commerciale, che siano definite le modalità di dettaglio della raccolta interna, finalizzate a massimizzare i risultati, in accordo con l'amministrazione comunale e il gestore del servizio pubblico rivolte sia agli operatori sia ai fruitori.

Piano di monitoraggio

Il monitoraggio costituisce parte integrante della documentazione ed è finalizzato all'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione. L'attività di monitoraggio deve potere verificare periodicamente se il Piano si sta orientando effettivamente a conseguire gli obiettivi preordinati o se si stanno verificando inaspettati effetti negativi.

Il Piano di Monitoraggio riveste particolare importanza nella trasformazione in esame, in quanto è previsto l'insediamento di una attività a carattere fortemente innovativo e pertanto le stime di impatto e le misure di sostenibilità non possono essere riferite ad analoghi progetti realizzati. Inoltre è necessario potere verificare il dato iniziale degli studi presentati e le valutazioni conseguenti, per individuare se siano necessarie ulteriori misure di mitigazione o compensazione.

Gli indicatori utilizzati nel piano di monitoraggio devono essere in grado di rappresentare, qualitativamente e/o quantitativamente, gli effetti del Piano, a livello territoriale e ambientale con il fine di rendere più agevole la lettura e l'analisi di fenomeni che, per loro natura, sono caratterizzati da un grado di complessità tale da non essere facilmente rappresentabili. Gli indicatori sono stati scelti per mettere in risalto, nel caso di eventuale andamento negativo, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare o modificare gli interventi del Piano.

Conclusioni

Ad integrazione di quanto contenuto nella ValSAT, La Città Metropolitana di Bologna, preso atto che nel periodo di pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni sulla ValSAT, esprime una valutazione positiva condizionata dal recepimento delle richieste e delle condizioni poste dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi in particolare da Arpa e subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere in materia di “vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici”, espresso in sede di Conferenza preliminare dei servizi.

Nello specifico le prescrizioni ricevute da Arpa relativamente al Piano di Monitoraggio prevedono:

1. le attività di monitoraggio contenute nel Piano di Monitoraggio dovranno essere integrate con un monitoraggio ante operam dei flussi di traffico da eseguirsi sulle principali direttrici in condizioni e periodi comparabili a quelli proposti per il post operam.
2. Il monitoraggio dei flussi di traffico sulle principali direttrici dovrà essere esteso agli stessi periodi nei quali viene effettuato il monitoraggio per la qualità dell'aria.
3. Per quanto concerne i livelli di pressione sonora, deve essere aggiornata la postazione di misura n. 3 della scheda 12.1 collocandola al civico 34-35 di via del bargello invece che al 32. Inoltre i monitoraggi acustici devono essere accompagnati dal conteggio veicolare lungo la viabilità interessata.

Circa il proseguimento negli anni successivi degli stessi monitoraggi, si ritiene utile prevederne la durata per almeno due anni al termine dei quali potrà esserne valutata la sospensione o la riduzione.

4. Per quanto riguarda la “presenza di animali” l'indicatore usato per il monitoraggio dovrà prevedere la restituzione della *Quantità di Azoto al campo prodotto_kg/anno* da misurarsi in relazione a quanto conferito ed al numero e tipologia di animali presenti nel rispetto di quanto contenuto nel Regolamento Regionale 6 marzo 2007 n. 4 “Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ...”

Il parere ricevuto dall'Azienda USL non contiene prescrizioni. Hera ha invece inviato un contributo istruttorio rispetto alla capacità del sistema depurativo metropolitano di trattare la quota addizionale di reflui generata dal progetto, sulla base di una richiesta di approfondimento fatta da Arpa.

E' acquisita agli atti della Conferenza la comunicazione con cui la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, in considerazione della classificazione dell'area come a bassa potenzialità archeologica ha impartito alcune prescrizioni e raccomandazioni per la fase di realizzazione dell'intervento, che verranno pertanto inserite nel titolo edilizio.

In seguito alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana è stato integrato il paragrafo sul Piano di Monitoraggio della ValSAT.

